



DEFENCE DATA 2024-2025



© Agenzia europea per la difesa, 2025

Per la riproduzione o l'uso di questo materiale, è necessario chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare del copyright.

Redattore: Robin Emmott, EDA

Per maggiori informazioni sull'Agenzia europea per la difesa, consultare il nostro sito web: www.eda.europa.eu e la nostra rivista semestrale, [European Defense Matters](#)

ISBN: 978-92-95238-08-4 ISSN:

2363-4359 doi:

10.2836/3936681

Stampato in Belgio

Risultati principali

Nel 2024, la spesa totale per la difesa dei 27 Stati membri dell'UE ha raggiunto i 343 miliardi di euro, con un aumento del 19% rispetto al 2023, portando la spesa per la difesa all'1,9% del PIL. I dati stimati suggeriscono che gli Stati membri potrebbero superare la soglia del 2% indicata dalla NATO nel 2025, raggiungendo i 392 miliardi di euro (prezzi correnti, 381 miliardi di euro a prezzi costanti del 2024), ovvero il 2,1% del PIL. Questa tendenza al rialzo evidenzia l'attenzione degli Stati membri al potenziamento delle capacità militari in risposta all'evoluzione del contesto di sicurezza e l'impegno a dotare le forze armate degli Stati membri dell'UE delle capacità militari necessarie per la difesa e la deterrenza.

Gli investimenti dell'UE nella difesa hanno raggiunto un livello record nel 2024, superando per la prima volta la soglia dei 100 miliardi di euro, raggiungendo quota 106 miliardi di euro. Rappresentavano il 31% della spesa totale per la difesa, la quota più elevata registrata dall'Agenzia europea per la difesa (AED) dall'inizio della raccolta dati. Si prevede che la tendenza continuerà nel 2025, portando la spesa per investimenti nella difesa a circa 130 miliardi di euro.

Come negli anni precedenti, la spesa per l'acquisto di equipaggiamenti per la difesa è stata il principale motore dell'aumento degli investimenti complessivi nel settore. La spesa per l'acquisto di equipaggiamenti per la difesa ha raggiunto gli 88 miliardi di euro nel 2024, con una crescita record del 39% rispetto al 2023. L'EDA stima che l'aumento della spesa per gli appalti per la difesa continuerà probabilmente nei prossimi anni, poiché diversi Stati membri hanno annunciato ulteriori aumenti di bilancio e firmato importanti accordi di appalto nel 2024, il che rafforzerà ulteriormente la spesa per nuovi equipaggiamenti.

La spesa per la Ricerca e Sviluppo (R&S) nel settore della Difesa è aumentata del 20%, raggiungendo i 13 miliardi di euro nel 2024, segnando un forte incremento della crescita. Questo dato si confronta con un aumento del 6% tra il 2022 e il 2023. Nel 2025 si prevede un ulteriore aumento della spesa, fino a raggiungere i 17 miliardi di euro. Tuttavia, nonostante il crescente impegno degli Stati membri dell'UE nel rafforzare i propri sforzi in R&S, altre potenze internazionali, in particolare gli Stati Uniti, hanno superato gli Stati membri in termini di spesa totale in R&S e di quota del totale della difesa destinata alla R&S.

Le spese per la ricerca e la tecnologia (R&T), che costituiscono un sottoinsieme della spesa per la R&S nel settore della difesa, sono aumentate a 5 miliardi di euro nel 2024. Si tratta di un forte aumento del 27% rispetto al 2023 e rappresenta il terzo aumento più grande registrato dall'EDA, dopo un aumento del 46% nel 2020 e un aumento del 41% nel 2021. Si prevede che la tendenza porterà la spesa per la R&T a 6 miliardi di euro nel 2025.

L'EDA osserva che l'aumento della spesa per la difesa, unito alla quota relativamente piccola di sforzi collaborativi nella spesa degli Stati membri, evidenzia l'opportunità unica di sfruttare appieno le opportunità di collaborazione, avvalendosi delle possibilità di finanziamento dell'UE e migliorando così l'efficienza della spesa e l'interoperabilità dei sistemi d'arma nei paesi europei.



La spesa per la difesa è
aumentata del 19% dal 2023 al 2024

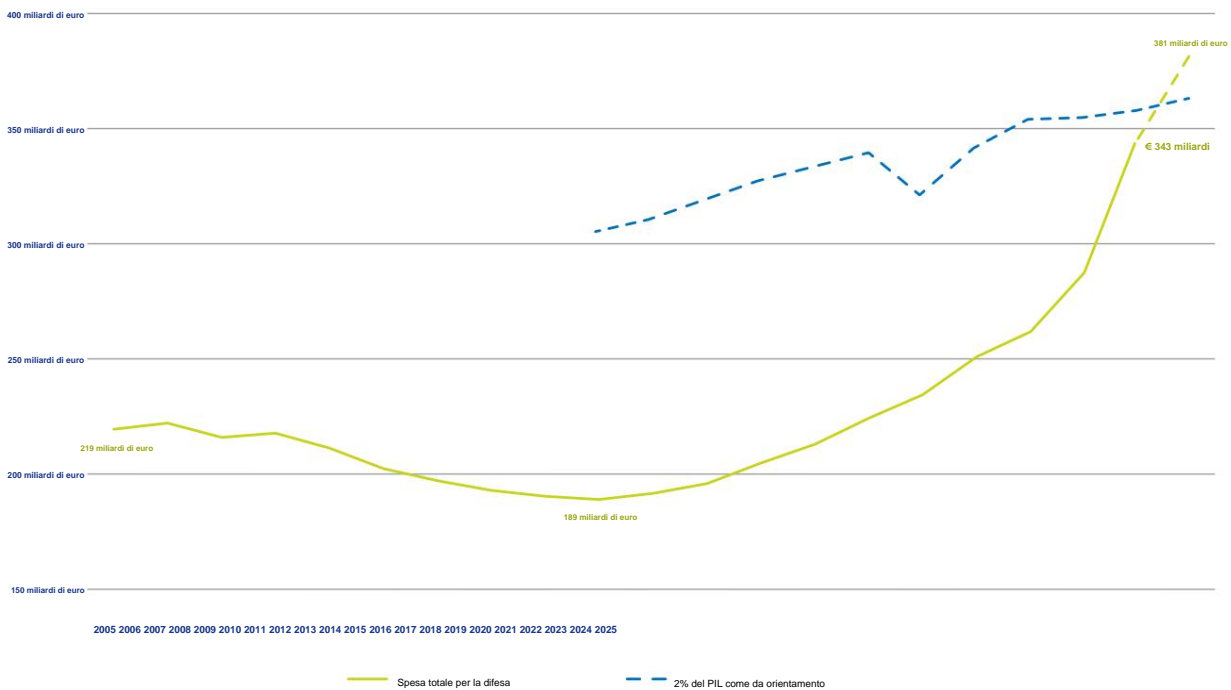
Spesa totale per la difesa

Nel 2024, la spesa totale per la difesa dei 27 Stati membri (SM) ha raggiunto i 343 miliardi di euro¹ e ha registrato un aumento record, trainato dal mutevole contesto di sicurezza e dal costante impegno degli SM a migliorare la propria preparazione (Figura 1). Rispetto al 2023, la spesa per la difesa è aumentata del 19%, per il decimo anno consecutivo. Ciò fa seguito a un aumento del 10% nel 2023 rispetto al 2022. In percentuale del PIL, la spesa per la difesa è salita all'1,9% del PIL degli SM, in linea con le proiezioni dello scorso anno, rispetto all'1,6% del 2023, avvicinando il blocco alla vecchia linea guida della NATO del 2% del PIL.

Si stima che nel 2025 la spesa totale per la difesa aumenterà a 381 miliardi di euro (392 miliardi di euro a prezzi correnti), portando la spesa del blocco al 2,1% del PIL e superando per la prima volta dall'inizio della raccolta dei dati la precedente soglia del 2%.

Inoltre, l'iniziativa Readiness 2030 della Commissione europea, lanciata nel marzo 2025, che prevede la creazione di un ulteriore margine di bilancio fino a 800 miliardi di euro nei prossimi quattro anni, probabilmente aumenterà la spesa oltre quanto attualmente previsto.

Figura 1. Spesa totale per la difesa rispetto al precedente 2% del PIL secondo le linee guida NATO

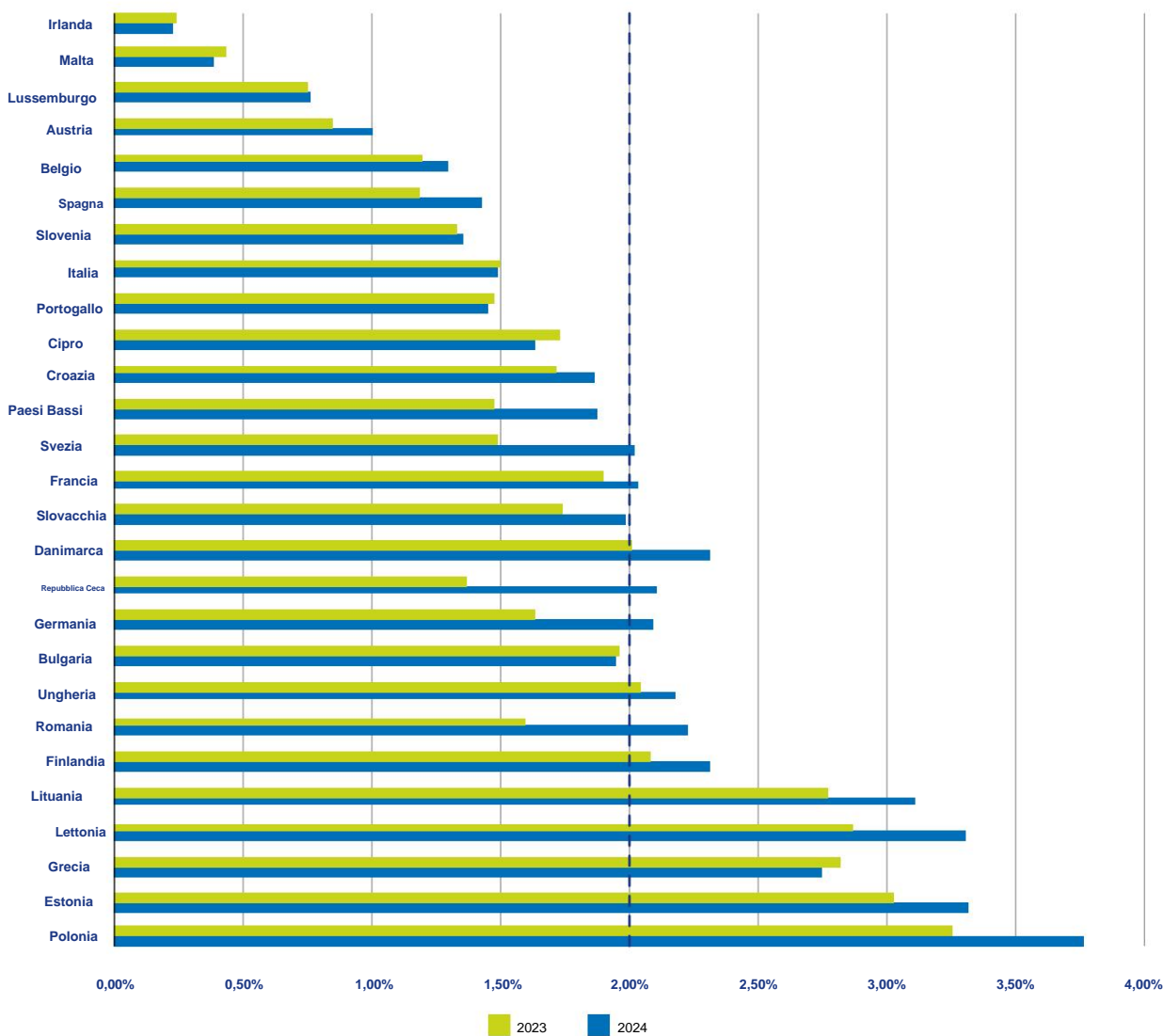


Si prevede che la spesa per la difesa dell'UE raggiungerà i 381 miliardi di euro nel 2025

¹ A prezzi costanti del 2024. Salvo diversa indicazione, tutti i dati, sia retrospettivi che prospettici, sono espressi a prezzi costanti del 2024. Per questo motivo, i dati potrebbero differire da quelli presentati nelle precedenti edizioni della brochure "Dati sulla Difesa".

Nel 2024, gli Stati membri hanno mantenuto il loro impegno ad aumentare la spesa totale per la difesa e a rispettare la linea guida NATO del 2% su base individuale. Di conseguenza, 13 Stati membri hanno destinato alla difesa almeno il 2% del loro PIL, con un aumento rispetto agli otto del 2023 e ai cinque del 2022 (Figura 2).

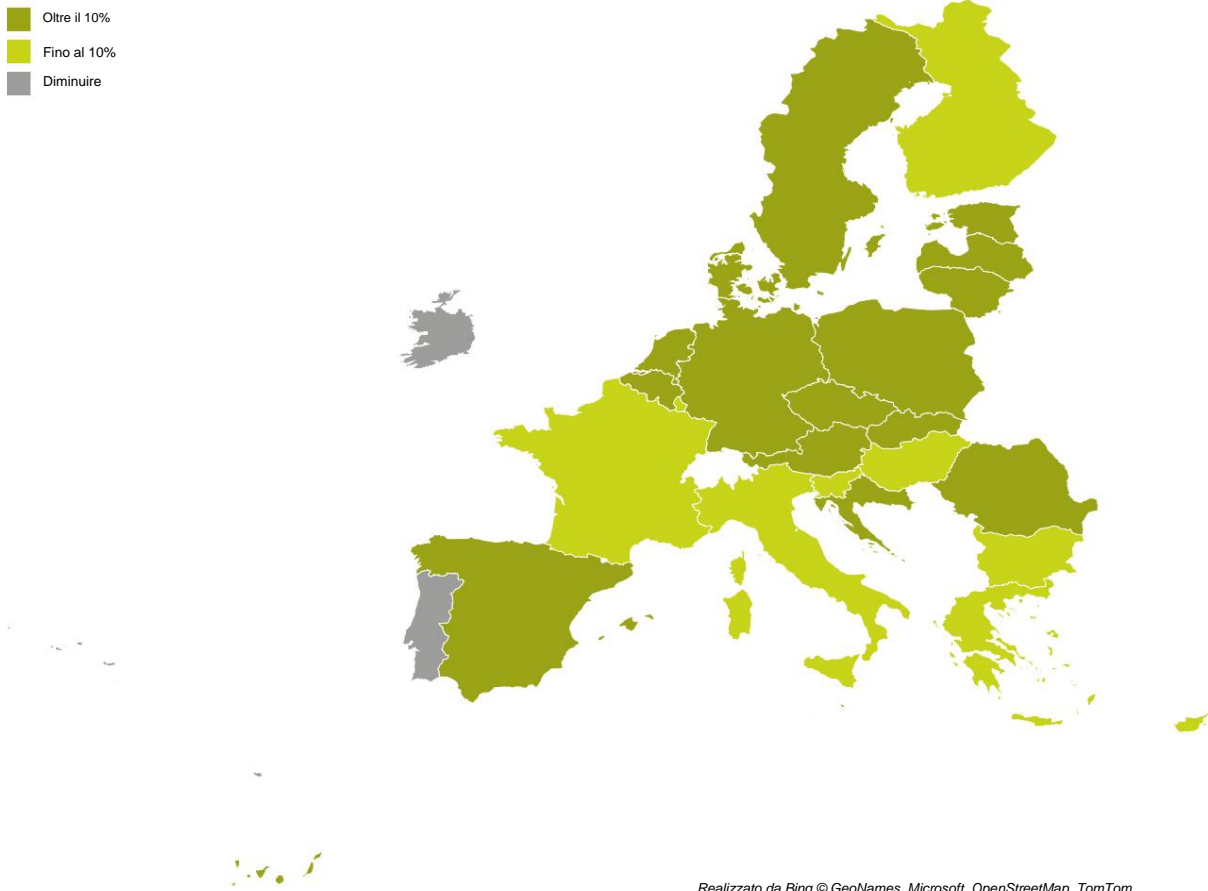
Figura 2. Spesa totale per la difesa in % del PIL per Stato membro, 2023-2024



Nel 2024, un totale di 25 Stati membri hanno aumentato la propria spesa per la difesa in termini reali, uno in più rispetto al 2023, mentre solo due Stati membri hanno leggermente ridotto la spesa per la difesa (Figura 3). Sedici Stati membri hanno aumentato la propria spesa di oltre il 10%, rispetto agli undici Stati membri che hanno registrato un simile aumento nel 2023. L'aumento più significativo è stato di oltre il 60% ed è stato registrato da uno Stato membro.

La spesa del Blocco è prevista al 2,1% del PIL nel 2025, superando per la prima volta il precedente obiettivo NATO del 2%

Figura 3. Variazione della spesa totale per la difesa per Stato membro, 2023-2024



Gli Stati Uniti hanno aumentato significativamente la spesa per la difesa, sia in termini di spesa per soldato che di investimenti (Figura 4). Nel 2024, la spesa totale per la difesa per personale militare attivo ha raggiunto la cifra record di 249.000 euro, in aumento rispetto ai 211.000 euro del 2023 e significativamente superiore ai 138.000 euro spesi nel 2014. Analogamente, anche gli investimenti per la difesa per soldato hanno raggiunto il picco nel 2024. Anche la quota sociale della spesa per la difesa, misurata come spesa totale pro capite, ha registrato un netto aumento nell'ultimo decennio. La spesa per la difesa pro capite³ è aumentata da 642 euro nel 2023 a 764 euro nel 2024, rispetto ai 426 euro spesi nel 2014. Il forte aumento sia della spesa totale che degli investimenti per soldato è trainato dalla continua crescita dei bilanci per la difesa degli Stati Uniti, mentre il numero di personale attivo rimane sostanzialmente stabile. Rispetto al 2023, nel 2024 il numero totale del personale militare dell'UE è cresciuto solo dell'1%, a fronte di un aumento del 19% della spesa totale per la difesa.

L'analisi della spesa per la difesa degli Stati Uniti in termini di spesa totale per soldato e di investimento per soldato è fondamentale per identificare opportunità e sfide future. A questo proposito, i continui investimenti degli Stati Uniti nella modernizzazione delle proprie forze armate, mantenendo al contempo stabile il numero di militari in servizio attivo nell'ultimo decennio, potrebbero segnalare un miglioramento della qualità complessiva delle forze armate degli Stati Uniti, poiché maggiori finanziamenti vengono destinati, tra le altre cose, al miglioramento delle attrezzature e all'addestramento del personale militare in servizio. Detto questo, un aumento degli investimenti senza una corrispondente crescita del reclutamento potrebbe alla fine portare a difficoltà nel soddisfare il fabbisogno di personale per l'utilizzo e la manutenzione di nuove attrezzature. Ciò potrebbe aggravare le attuali carenze di personale in molti paesi.

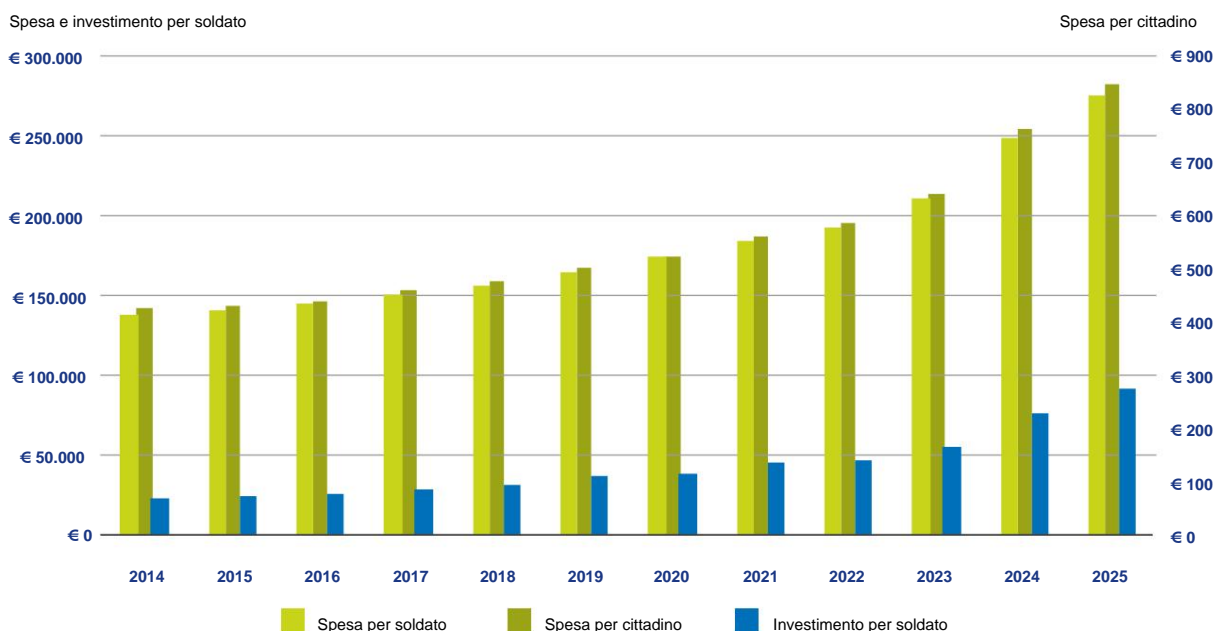
2. PSS (spesa per soldato) = spesa totale per la difesa/numero totale di personale militare attivo per un dato anno.

PSI (investimento per soldato) = investimento totale nella difesa/numero totale di personale militare attivo in un dato anno.

PCS (spesa pro capite) = spesa totale per la difesa/popolazione totale per un dato anno.

3. Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite, Divisione Popolazione <https://population.un.org/wpp/downloads?older=Standard%20Projections&group=Più%20Utilizzato>.

Figura 4. Spesa totale per la difesa e investimenti per la difesa per soldato e per cittadino



CONFRONTO INTERNAZIONALE

Nonostante i continui sforzi degli Stati membri dell'UE per aumentare la preparazione e rafforzare le capacità di combattimento delle loro forze armate, altre grandi potenze internazionali, in particolare gli Stati Uniti, ottengono punteggi più alti nella spesa totale per la difesa.

Dal 2008, gli Stati Uniti hanno costantemente destinato oltre il 3% del PIL alla difesa. Nel 2024, la spesa per la difesa degli Stati Uniti ammontava a 845 miliardi di euro 4/5 (a prezzi correnti) ovvero il 3,1% del PIL, quasi il triplo della spesa aggregata degli Stati membri dell'UE, pari a 343 miliardi di euro.

A differenza degli Stati Uniti, gli Stati membri dell'UE non spendono il loro bilancio per la difesa come un blocco centralizzato e unificato. I bilanci per la difesa sono decisi e assegnati da 27 governi nazionali, il che può portare a una maggiore frammentazione, alla duplicazione degli sforzi e a una riduzione dell'efficienza nella spesa per la difesa. Di conseguenza, gli Stati membri utilizzano una più ampia varietà di sistemi d'arma su piattaforme chiave rispetto agli Stati Uniti, con conseguenti problemi di interoperabilità e rendendo di conseguenza più complesse le operazioni congiunte, la logistica, la manutenzione e l'addestramento. L'acquisto di sistemi d'arma diversificati da parte degli Stati membri limita inoltre le possibilità di economie di scala e indebolisce il potere contrattuale collettivo con l'industria, con conseguente aumento dei costi unitari.

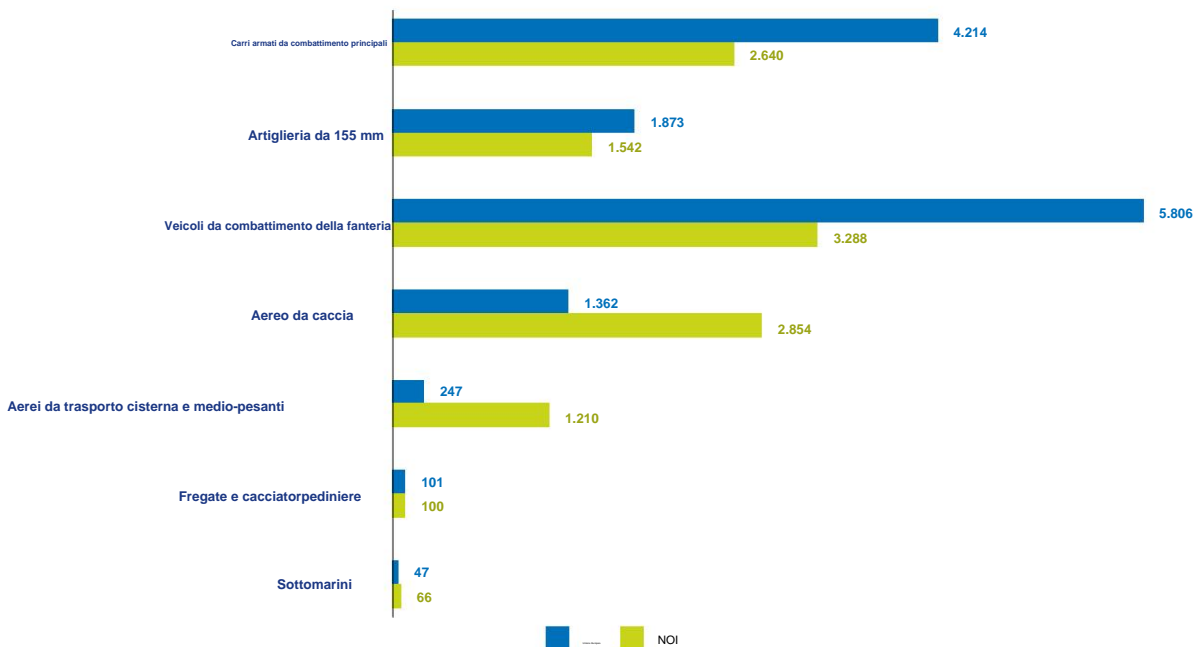
Ad esempio, i paesi dell'UE possiedono un numero maggiore di carri armati, sistemi di artiglieria e veicoli da combattimento per la fanteria rispetto agli Stati Uniti, ma questi sistemi d'arma sono altamente frammentati tra i diversi modelli (Figura 5)6. Al contrario, gli Stati Uniti si affidano a un numero più limitato di piattaforme in uso, facilitando la logistica, l'addestramento e il coordinamento operativo. La frammentazione è evidente anche nel settore navale, dove gli Stati Uniti gestiscono un'ampia varietà di fregate, cacciatorpediniere e sottomarini. Allo stesso tempo, la flotta limitata di aerei cisterna aria-aria dell'UE, così come di aerei da trasporto medi e pesanti, evidenzia carenze persistenti nella mobilità aerea strategica e nelle capacità di trasporto aereo rispetto agli Stati Uniti. La frammentazione degli equipaggiamenti di difesa tra gli Stati Uniti è determinata da diversi fattori, tra cui l'uso da parte degli Stati Uniti di sistemi di epoca sovietica, cicli di pianificazione non allineati e vincoli industriali. La pianificazione e gli appalti collaborativi della difesa, supportati da priorità consolidate e incentivi finanziari a livello UE, potrebbero contribuire ad affrontare questi problemi e a ridurre la frammentazione negli anni a venire.

4. Bilanci della difesa di Jane.

5. Le conversioni di valuta si basano sulla media a 12 mesi del tasso di cambio di riferimento USD/EUR della BCE: 1 USD = 0,9291 EUR.

6. Fonte dei dati: database Military Balance Plus dell'IISS.

Figura 5. Quantità di sistemi d'arma selezionati in servizio nel Mississippi e negli Stati Uniti



Anche se, in termini di bilancio, l'UE spende collettivamente per la difesa più della spesa dichiarata dalla Russia (107 miliardi di euro) – cifre che dovrebbero essere interpretate con cautela a causa della limitata trasparenza – entrambi i paesi probabilmente otterranno una maggiore efficacia in termini di costi nella spesa per la difesa grazie ai prezzi interni più bassi, soprattutto in termini di produzione operativa grazie alla pianificazione integrata, alla minore frammentazione e alla riduzione del personale e delle spese generali strutturali.

Calcolata in termini di PPA, la spesa per la difesa della Russia ha raggiunto i 234 miliardi di euro nel 2024⁹. Questa cifra è circa due volte superiore a quanto suggerito dalla conversione valutaria, utilizzando il tasso di cambio implicito di mercato. È probabile che una tendenza simile si verifichi per il bilancio della difesa cinese¹⁰.

Inoltre, entrambi i Paesi hanno aumentato i loro bilanci per la difesa a tassi significativamente più elevati rispetto all'UE negli ultimi due decenni (Figura 6). Mentre gli Stati Uniti hanno aumentato collettivamente la loro spesa per la difesa di oltre il 50% in termini reali dal 2008 – un tasso paragonabile a quello del Giappone – Russia e Cina, così come l'India, hanno più che raddoppiato le loro spese nello stesso periodo. Nel frattempo, Stati Uniti e Regno Unito hanno mantenuto la spesa per la difesa a livelli pressoché equivalenti a quelli del 2008.

Inoltre, la Russia ha destinato una quota sempre maggiore del PIL alla difesa, soprattutto dopo l'inizio della guerra di aggressione contro l'Ucraina, evidenziando anche la crescente pressione sull'economia russa.

Nel 2024, la Russia avrebbe speso il 5,5% del suo PIL per la difesa, in netto aumento rispetto al 3,7% del 2023. A causa della guerra in Ucraina, si prevede che la spesa per la difesa russa aumenterà ulteriormente nel 2025, raggiungendo potenzialmente il 6,4% del PIL.

Mentre il bilancio della difesa della Cina è rimasto relativamente stabile in percentuale del PIL, oscillando tra l'1,2% e l'1,5% dal 2008, la sua spesa per la difesa è cresciuta sostanzialmente in termini reali, trainata dalla rapida crescita della sua economia¹¹.

7. Bilanci della difesa di Janes.

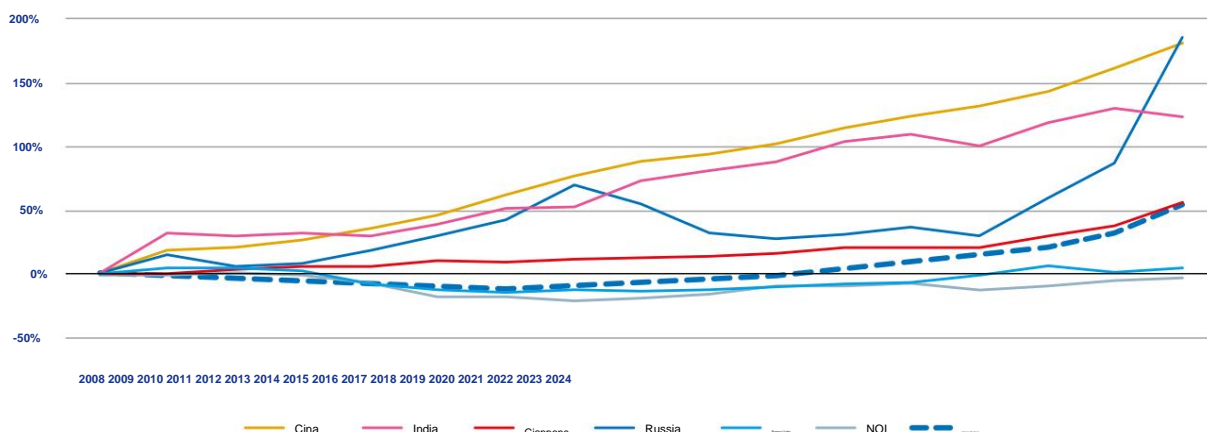
8. Bilanci della difesa di Janes.

9. Tasso di conversione implicito della parità del potere d'acquisto (PPA) per la Russia e l'eurozona MS [World Economic Outlook \(aprile 2025\) - Tasso di conversione implicito della PPA](#).

10. Il semplice aggiustamento PPA riflette il prezzo di un insieme medio di beni e servizi prodotti in un'economia e non è adattato alla spesa per la difesa. Una conversione basata su un rapporto PPA specifico per un insieme di beni e servizi per la difesa produrrebbe probabilmente un importo di spesa ancora più elevato.

11. Bilanci della difesa di Janes.

Figura 6. Variazione della spesa totale per la difesa per anno rispetto al 2008



I recenti sviluppi geopolitici hanno spinto molti Stati membri non solo a intensificare gli sforzi per raggiungere il precedente obiettivo della NATO di spendere il 2% del PIL per la difesa, ma anche a sostenere l'innalzamento di tale obiettivo oltre il 2% per soddisfare i requisiti di capacità sia nazionali che della NATO. Al vertice NATO dell'Aja del giugno 2025, gli alleati hanno concordato di investire il 5% del PIL all'anno sia per i requisiti fondamentali della difesa sia per la spesa relativa alla difesa e alla sicurezza entro il 2035¹². Ciò include:

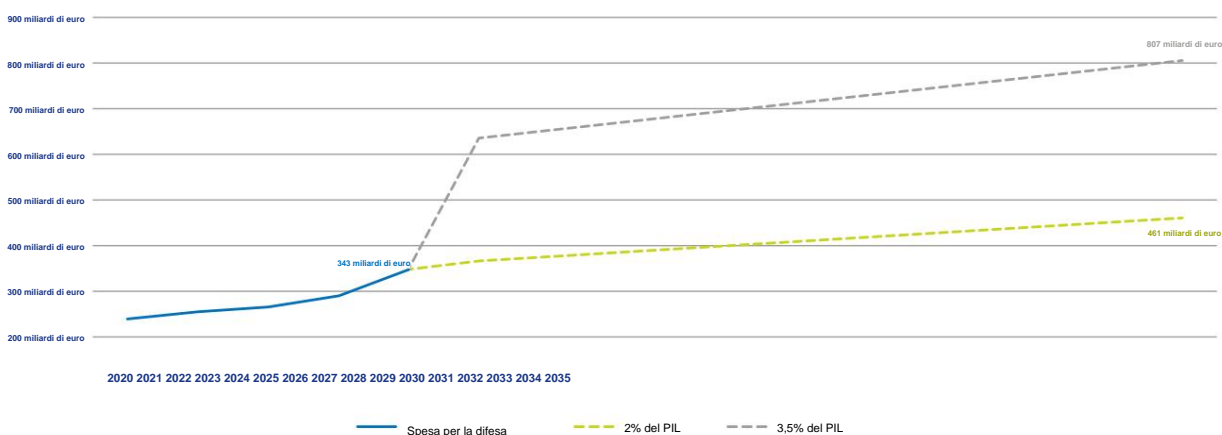
- Almeno il 3,5% del PIL per i requisiti fondamentali della difesa, sulla base della definizione concordata della spesa per la difesa della NATO (e implicitamente della definizione della spesa per la difesa dell'EDA) e allineata con gli obiettivi di capacità della NATO;
- Fino all'1,5% del PIL per esigenze di sicurezza più ampie, come la protezione delle infrastrutture critiche, la difesa delle reti degli alleati, la preparazione e la resilienza civile, l'innovazione e una base di difesa industriale più solida.

Questo significativo incremento riflette la continua necessità di potenziare le capacità di difesa in risposta alle attuali sfide alla sicurezza.

L'innalzamento della soglia dal 2% al 3,5% del PIL richiederà investimenti sostanziali da parte di molti Stati membri, che richiederanno ulteriori 254 miliardi di euro e porteranno la spesa totale per la difesa a circa 635 miliardi di euro, rispetto all'attuale stima di 381 miliardi di euro nel 2025 (Figura 7).

Il raggiungimento del nuovo obiettivo richiederà chiaramente un impegno finanziario significativo da parte di molti Stati membri, ma il passaggio alle linee guida costituirà un indicatore cruciale della loro determinazione a rafforzare la difesa e la deterrenza alla luce dell'attuale situazione di sicurezza.

Figura 7. Spesa totale per la difesa secondo la precedente e la rivista linea guida del PIL della NATO

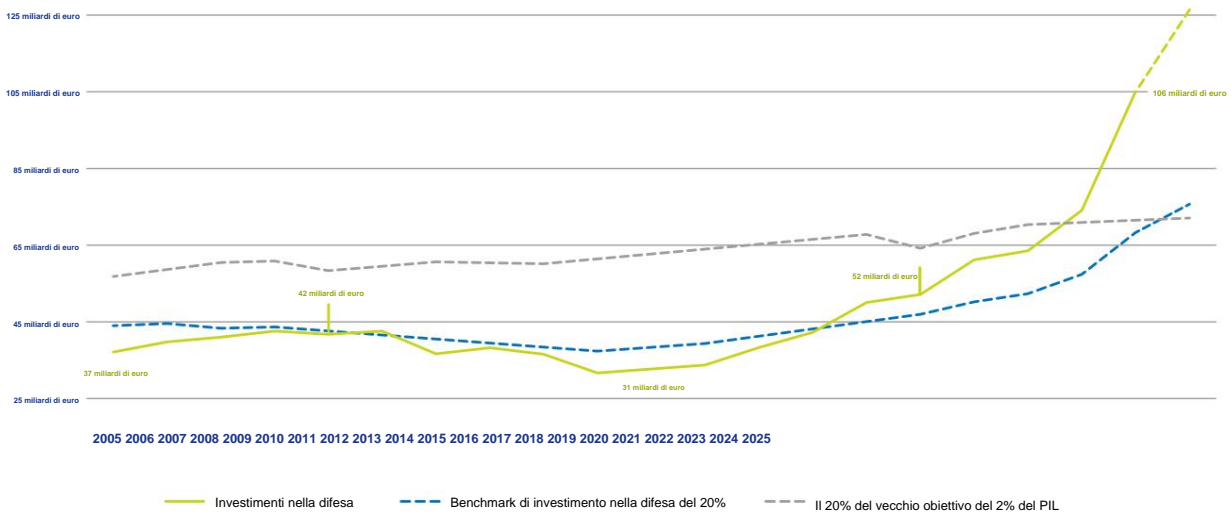


12. NATO - Testo ufficiale: Dichiarazione del vertice dell'Aja rilasciata dai capi di Stato e di governo della NATO (2025), 25 giugno 2025.

Investimenti nella difesa

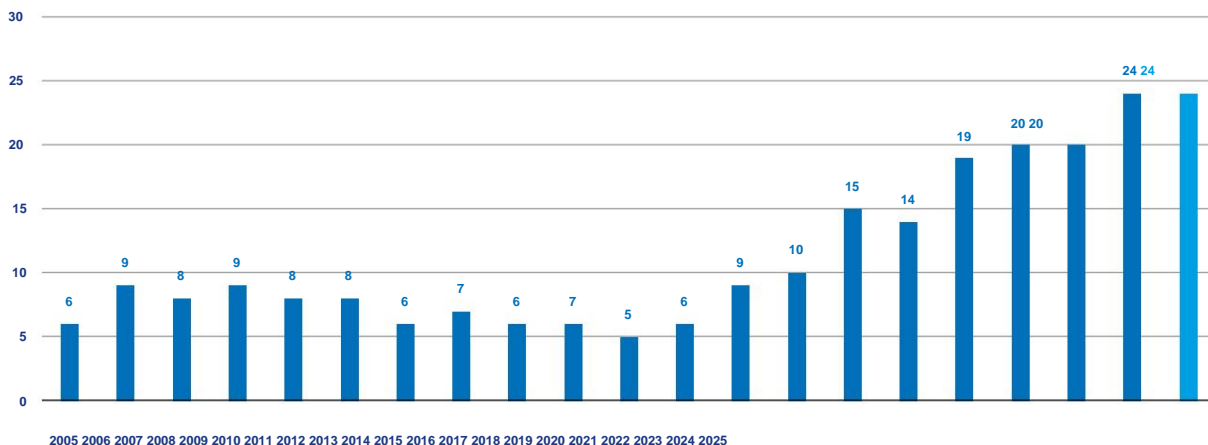
Gli investimenti nella ricerca, nello sviluppo e nell'approvvigionamento di equipaggiamenti per la difesa continuano a trainare la crescita della spesa totale per la difesa, poiché gli Stati membri si adattano al mutevole contesto geopolitico e si impegnano a colmare le lacune in termini di capacità e a migliorare la propria prontezza e preparazione. Nel 2024, la spesa per gli investimenti nella difesa è cresciuta del 42% in termini reali rispetto al 2023, superando per la prima volta la soglia dei 100 miliardi di euro e raggiungendo il livello record di 106 miliardi di euro¹³, in linea con la stima contenuta nella pubblicazione dei dati sulla difesa 2023-2024 dell'EDA. I dati indicano che la tendenza al rialzo continuerà nel 2025, quando si prevede che gli investimenti nella difesa raggiungeranno quasi 130 miliardi di euro¹⁴ (Figura 8).

Figura 8. Investimenti nella difesa e benchmark degli investimenti nella difesa al 20%



Nel 2024, 24 Stati membri hanno raggiunto il traguardo del 20% per gli investimenti nella difesa, in aumento rispetto ai 20 del 2023 (Figura 9), evidenziando la tendenza crescente dei paesi a destinare una quota sempre maggiore della propria spesa per la difesa agli investimenti. Dodici di questi Stati membri hanno destinato almeno il 30% della spesa totale per la difesa alla ricerca, allo sviluppo e all'acquisizione di capacità di difesa.

Figura 9. Numero di Stati membri che soddisfano il benchmark degli investimenti nella difesa del 20%

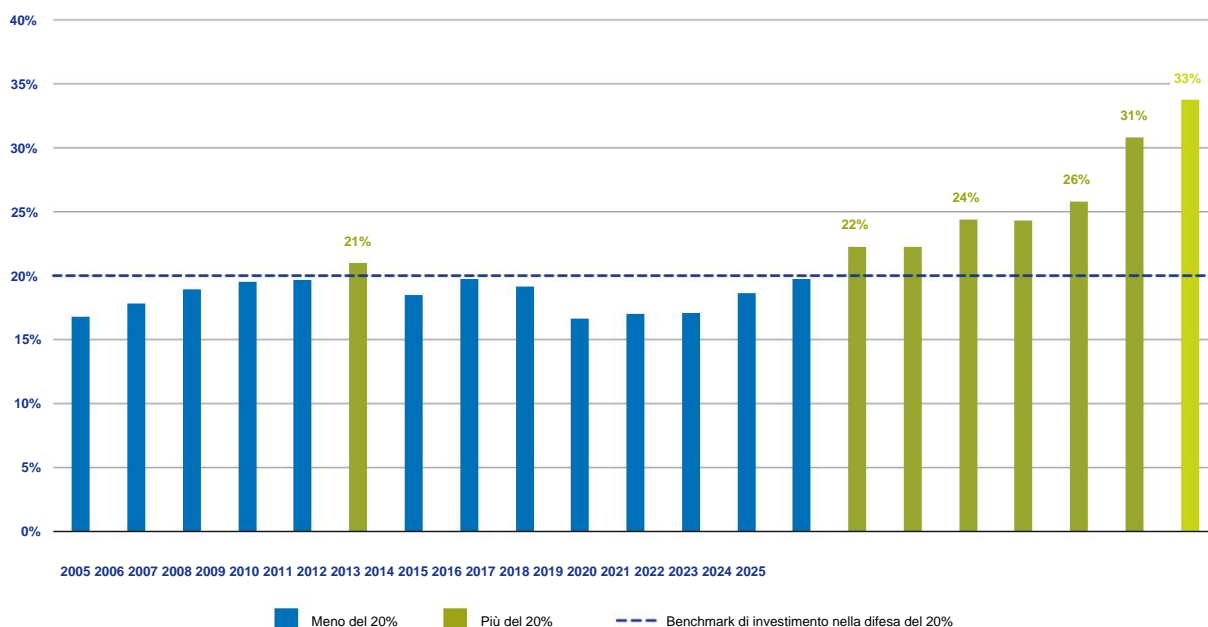


13. La differenza tra l'investimento totale riportato e la somma delle spese per gli appalti della difesa e per la ricerca e sviluppo della difesa è dovuta a due Stati membri. Gli Stati non forniscono dati sulla spesa in ricerca e sviluppo nel settore della difesa.

14. Le stime per il 2025 si basano sui dati di MS, integrati da proiezioni basate sui tassi di crescita medi decennali dei bilanci della difesa di MS e Dati sui bilanci della difesa di Janes, ove necessario.

Il 2024 ha segnato il sesto anno consecutivo in cui gli Stati Uniti hanno superato collettivamente l'obiettivo del 20% di investimenti nella difesa, destinando il 31% della spesa totale per la difesa agli investimenti nella difesa, la quota più alta mai registrata, con i dati previsti per il 2025 che indicano che questa quota aumenterà ulteriormente nel 2025 (Figura 10).

Figura 10. Quota della spesa totale per la difesa destinata agli investimenti nella difesa



Negli anni precedenti abbiamo individuato una spesa inefficiente negli investimenti per la difesa degli Stati Uniti, in particolare tra il 2011 e il 2018, quando gli investimenti sono rimasti costantemente al di sotto del 20% del benchmark di spesa totale per la difesa 15. Sebbene l'impegno degli Stati membri a investire nell'approvvigionamento e nello sviluppo di nuove attrezzature abbia colmato alcune delle carenze, permane la necessità di incrementare ulteriormente gli investimenti per recuperare dalla profonda carenza di investimenti registrata nel periodo sopra menzionato. Inoltre, se consideriamo che nello stesso periodo gli Stati membri non hanno costantemente rispettato l'obiettivo NATO del 2% del PIL, la carenza di investimenti effettiva per il periodo compreso tra il 2011 e il 2018 può essere stimata in circa 212 miliardi di euro. Il 2023 ha segnato l'inizio della ripresa, con gli Stati membri che hanno speso oltre il 20% del 2% del loro PIL in investimenti per la difesa (Figura 8).

Pertanto, gli Stati membri dovranno adottare un percorso di investimenti strutturato e sostenibile per procedere in modo coerente verso la ripresa e garantire che le forze armate dell'UE dispongano delle capacità di combattimento necessarie per scoraggiare efficacemente le aggressioni armate straniere e, se necessario, rispondere ai conflitti armati.

L'aumento degli investimenti nella difesa avrà probabilmente un effetto di ricaduta positivo sull'industria della difesa e sull'economia dell'UE. Un approccio coerente e strutturato alla spesa per la difesa, che si basi su piani di approvvigionamento a lungo termine, favorendo i fornitori dell'UE e gli ordini europei congiunti, consentirà all'industria della difesa dell'UE di pianificare e adattarsi a una maggiore domanda di produzione, rafforzando al contempo la competitività industriale europea. Infine, grazie agli effetti moltiplicatori fiscali e degli investimenti, la spesa pubblica per la difesa potrebbe stimolare ulteriori investimenti pubblici e privati, con un impatto positivo più che proporzionale sul reddito aggregato e sul PIL. Pertanto, se l'attuale tendenza al rialzo degli investimenti nella difesa continua come previsto, potrebbe fungere da ulteriore motore di crescita economica negli Stati membri.

**Gli investimenti nella difesa dovrebbero
raggiungere quasi 130 miliardi di euro nel 2025**

15. Dati sulla difesa 2023-2024.

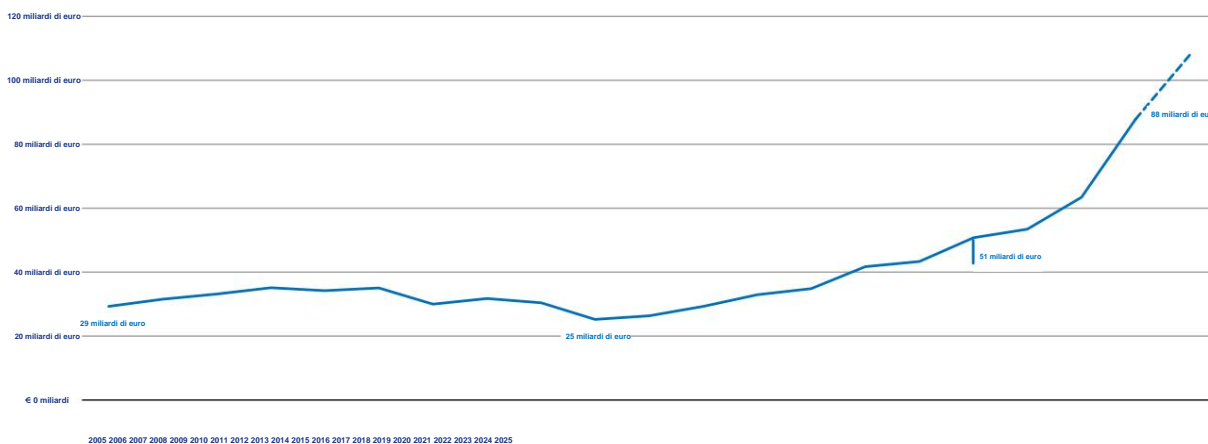
Equipaggiamento di difesa

Approvvigionamento

Come negli anni precedenti, gli investimenti nell'approvvigionamento di nuovi equipaggiamenti per la difesa hanno continuato a crescere nel 2024, trainando in larga misura l'aumento complessivo degli investimenti nella difesa. La spesa per l'approvvigionamento di equipaggiamenti per la difesa è aumentata del 39% rispetto al 2023, raggiungendo gli 88 miliardi di euro nel 2024 (Figura 11). Nonostante il significativo aumento della spesa per gli appalti degli Stati membri, il tasso di crescita è stato leggermente inferiore a quanto previsto nell'opuscolo Defense Data 2023-2024 dell'EDA. Nel 2025, la spesa prevista per l'approvvigionamento di equipaggiamenti per la difesa dovrebbe superare i 100 miliardi di euro¹⁶.

Ciononostante, l'aumento della spesa per gli appalti della difesa probabilmente continuerà nei prossimi anni, poiché diversi Stati membri hanno annunciato ulteriori aumenti di bilancio in risposta alla situazione e hanno firmato diversi importanti accordi di appalto nel 2024 che si concretizzeranno nei prossimi anni. Tra gli esempi figurano, tra molti altri, l'acquisizione di elicotteri d'attacco da parte della Polonia per circa 9 miliardi di euro, il programma di approvvigionamento di carri armati da combattimento principali da 8,5 miliardi di euro dell'Italia¹⁷, l'acquisizione di 24 jet da combattimento multiruolo per un valore di 7,47 miliardi di euro¹⁸, l'accordo da 4,7 miliardi di euro della Germania per l'acquisto di sottomarini¹⁹ e l'approvvigionamento congiunto di veicoli da combattimento di fanteria da parte di Danimarca e Svezia per circa 2,3 miliardi di euro²⁰.

Figura 11. Approvvigionamento di attrezzature per la difesa



L'approvvigionamento di equipaggiamenti per la difesa rappresenta oltre l'80% degli investimenti nel settore. Negli ultimi anni abbiamo notato che la necessità a breve termine di colmare le carenze esistenti ha costretto gli Stati Uniti ad acquisire soluzioni già esistenti. Pertanto, gli investimenti in R&S sono aumentati in misura limitata. Tuttavia, nell'immediato futuro, un aumento significativo della spesa in R&S si rivelerà cruciale per sviluppare capacità di nuova generazione e limitare la dipendenza dai mercati esteri per soluzioni immediate e a breve termine.

I vantaggi della cooperazione in materia di difesa sono ampiamente riconosciuti tra gli Stati membri e includono economie di scala, riduzione dei costi unitari, maggiore interoperabilità e riduzione della frammentazione e delle duplicazioni. Dare priorità alle soluzioni di appalto collaborative dell'UE può favorire un approccio più coordinato agli appalti per la difesa, promuovendo l'interoperabilità e la standardizzazione tra i sistemi di difesa europei.

¹⁶ Le stime per il 2025 si basano sui dati degli Stati Uniti integrati da proiezioni basate sui tassi di crescita medi decennali dei bilanci della difesa degli Stati Uniti e Dati sui bilanci della difesa di Janes, ove necessario.

¹⁷ Il Parlamento italiano approva l'acquisto di jet Eurofighter per 7,47 miliardi di euro.

¹⁹ La commissione bilancio tedesca sostiene l'accordo da 4,7 miliardi di euro per l'acquisto dei sottomarini ThyssenKrupp | Reuters.

²⁰ Danimarca e Svezia firmano un contratto congiunto da 2,5 miliardi di dollari per l'acquisto di oltre 200 veicoli CV90 IFV - Breaking Defense.

Tuttavia, fattori quali legittimi interessi industriali, complessità burocratica, lunghi processi decisionali e cicli di pianificazione non allineati spesso ostacolano i programmi di difesa collaborativi. Le iniziative di difesa europee mirano ad affrontare queste problematiche e a facilitare la cooperazione in materia di difesa tra gli Stati membri nei prossimi anni. In combinazione con il continuo aumento dei budget per gli appalti degli Stati membri, i meccanismi di sostegno finanziario dell'UE recentemente introdotti offrono un'opportunità unica per incrementare gli acquisti congiunti europei per la difesa.

Tuttavia, solo 12 dei 27 Stati membri hanno comunicato i dati relativi agli appalti collaborativi di equipaggiamento per la difesa nell'UE, rendendo impossibile al momento fornire un'analisi completa degli appalti collaborativi di equipaggiamento per la difesa nell'UE e valutare adeguatamente lo stato del panorama della difesa dell'UE in questo settore. Un monitoraggio e una rendicontazione più efficaci da parte degli Stati membri saranno essenziali per valutare l'impatto dei meccanismi di sostegno finanziario sulla cooperazione europea e per orientare le future decisioni strategiche.

I nuovi strumenti dell'UE forniscono quadri per il sostegno finanziario, tra cui:

- Rafforzamento dell'industria della difesa europea attraverso la legge sugli appalti comuni (EDIRPA), uno strumento di urgenza a breve termine con 310 milioni di euro stanziati per gli appalti congiunti della difesa;
- Proposta di programma per l'industria europea della difesa (EDIP), che offre una possibilità di finanziamento di 1,5 miliardi di euro per aumentare la competitività della base industriale e tecnologica della difesa europea (EDTIB);
- Proposta di azione di sicurezza per l'Europa (SAFE), che include una linea di credito di 150 miliardi di euro per sostenere la cooperazione progetti di difesa.

Queste misure porteranno probabilmente a un aumento dell'approvvigionamento collaborativo di attrezzature negli anni a venire e potrebbero aiutare gli Stati Uniti ad avvicinarsi al parametro di riferimento del 35% stabilito dall'EDA, che non è mai stato raggiunto da quando è iniziata la raccolta dei dati.

Nel 2024, l'EDIRPA ha fornito supporto finanziario ai progetti di appalto congiunto degli Stati membri 21. Ciò include l'approvvigionamento di:

- Missili Mistral 3, guidati dalla Francia in cooperazione con Belgio, Cipro, Estonia, Ungheria, Romania, Spagna, Slovenia e Danimarca;
- Sistemi di difesa aerea a medio raggio IRIS-T SLM, che riuniscono Austria, Bulgaria, Estonia, Germania, Lettonia, e Slovenia;
- Il sistema comune di veicoli blindati (CAVS), di Finlandia, Lettonia, Svezia e Germania;
- Diversi tipi di munizioni di artiglieria da 155 mm (CPoA 155 mm), che riuniscono Paesi Bassi, Italia, Polonia, Lituania, Danimarca e Croazia;
- Munizioni di artiglieria ad alto esplosivo da 155 mm, prodotte da Germania, Danimarca, Paesi Bassi ed Estonia.

I cinque progetti valgono più di 11 miliardi di euro in prodotti per la difesa e ciascuno di essi riceverà un sostegno di 60 milioni di euro nell'ambito dell'EDIRPA.

Oltre alla cooperazione in materia di appalti per la difesa dell'UE, gli Stati membri collaborano anche attraverso altri quadri, come le strutture della NATO, accordi bilaterali o multilaterali o accordi di coproduzione per l'acquisizione di prodotti per la difesa.

Ad esempio, nel 2024, l'Agenzia di supporto e approvvigionamento della NATO (NSPA) ha annunciato il suo sostegno a Germania, Paesi Bassi, Romania e Spagna per l'acquisto di missili terra-aria 22. A livello bilaterale, Danimarca e Svezia hanno deciso di acquistare congiuntamente veicoli da combattimento per la fanteria 23. La Polonia sta acquisendo ulteriori carri armati da combattimento e obici semoventi da 155 mm dalla Corea del Sud, mentre la Germania sta acquistando il sistema di difesa missilistica antibalistica ipersonica esotmosferica di Israele 25. Questi, così come la produzione di componenti di caccia multiruolo americani che avviene in diversi paesi dell'UE, sono esempi di accordi di coproduzione stipulati dagli Stati membri.

21. [L'UE rafforza la prontezza della difesa.](#)

22. [NATO - Notizie: La NATO acquisterà 1.000 missili Patriot per potenziare le difese aeree degli Alleati, 03-gen-2024.](#)

23. [Danimarca e Svezia firmano un contratto congiunto da 2,5 miliardi di dollari per l'acquisto di oltre 200 veicoli CV90 IFV - Breaking Defense.](#)

24. [PGZ e Hyundai Rotem firmano un accordo di consorzio per la produzione di serbatoi K2PL in Polonia.](#)

25. [La Germania inizia la costruzione dell'infrastruttura per il sistema di difesa missilistica Arrow 3.](#)

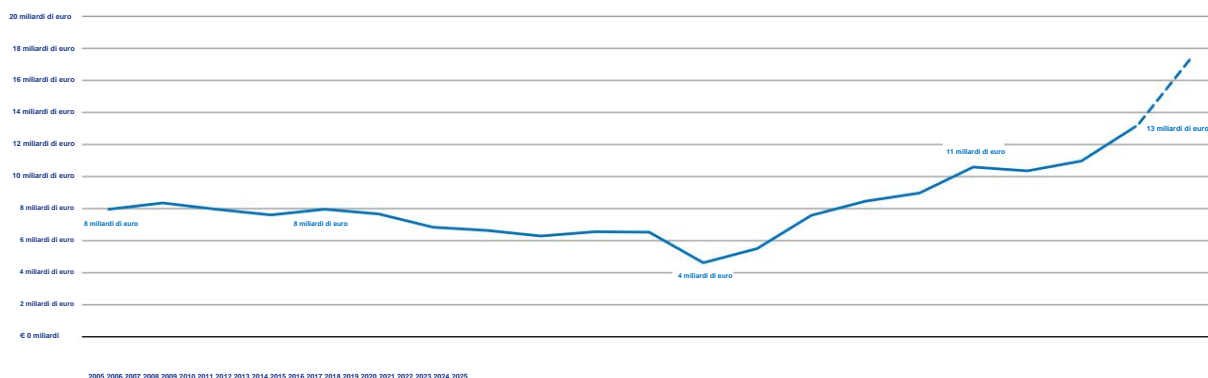
Ricerca e sviluppo in difesa

Nel 2024, la spesa per la ricerca e sviluppo nel settore della difesa, come altre componenti della spesa per la difesa, è aumentata in termini reali rispetto al 2023. Sebbene la spesa per la ricerca e sviluppo sia cresciuta a un ritmo più lento rispetto all'approvvigionamento di equipaggiamenti per la difesa, l'aumento del 20% nel 2024 segna un aumento significativo del ritmo di crescita rispetto al 6% misurato nel 2023. Come previsto nell'opuscolo sui dati sulla difesa 2023-2024 dell'EDA, la spesa per la ricerca e sviluppo nel settore della difesa ha raggiunto i 13 miliardi di euro nel 2024. Le proiezioni per il 2025 suggeriscono che la spesa potrebbe aumentare ulteriormente fino a 17 miliardi di euro (Figura 12).

Nonostante l'aumento della spesa in R&S da parte degli Stati membri dell'UE, gli Stati Uniti continuano a registrare risultati migliori. Nel 2024, la spesa statunitense per Ricerca, Sviluppo, Test e Valutazione (RDT&E) 26 ha raggiunto i 149 miliardi di dollari 27 (a prezzi correnti, circa 138 miliardi di euro). Il bilancio della difesa statunitense per l'anno fiscale 2025 prevede una piccola diminuzione del 2% in termini nominali della spesa in RDT&E, portandola a 145 miliardi di dollari (a prezzi correnti, circa 134 miliardi di euro). La RDT&E rappresenta una quota sostanziale del bilancio della difesa statunitense, pari al 16% rispetto al 4% dell'UE. Queste cifre evidenziano l'enfasi degli Stati Uniti su RDT&E e il loro impegno a mantenere il proprio vantaggio competitivo e tecnologico in futuro.

Nonostante l'affidabilità dei dati presentati, persistono difficoltà nell'aggregazione accurata dei dati sulla spesa in R&S degli Stati Membri. Attualmente, non tutti gli Stati Membri operano una chiara distinzione tra R&S e R&T nelle loro metodologie di calcolo. Inoltre, alcuni Stati Membri includono sia R&S che R&T nelle loro spese per l'acquisto di attrezzature, il che potrebbe portare a una sottostima della spesa in R&S.

Figura 12. Ricerca e sviluppo nel settore della difesa



L'incremento costante della ricerca e sviluppo di nuovi equipaggiamenti per la difesa è fondamentale per garantire sia l'avanguardia tecnologica – poiché i nuovi sviluppi tecnologici cambiano la natura della guerra in determinati settori – sia la competitività a lungo termine dell'industria europea della difesa. La crescente tendenza della spesa complessiva per la difesa offre ampie opportunità agli Stati membri di aumentare la quota di spesa destinata alla R&S e alla R&T nel settore della difesa, mentre i finanziamenti UE disponibili, come il Fondo europeo per la difesa (FES), offrono incentivi per la realizzazione di progetti europei congiunti di R&S. Questo approccio consente la messa in comune delle risorse, che facilita progetti a lungo termine e ad alto costo, riducendo al contempo la frammentazione degli investimenti e migliorando l'interoperabilità.

Il bando EDF 2024 ha portato alla creazione di 62 nuovi progetti di difesa, supportati da quasi 1 miliardo di euro di finanziamenti della Commissione Europea. Di questi, 539 milioni di euro sono destinati a progetti di sviluppo collaborativo delle capacità e 369 milioni di euro a progetti di ricerca collaborativa nel settore della difesa. Per promuovere l'innovazione e incoraggiare la partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI), il bando 2024 ha previsto 224 milioni di euro di sostegno dedicato attraverso il Programma europeo per l'innovazione nel settore della difesa (EUDIS) 28.

26. La definizione statunitense di RDT&E e la definizione di R&S dell'EDA sono ampiamente comparabili.

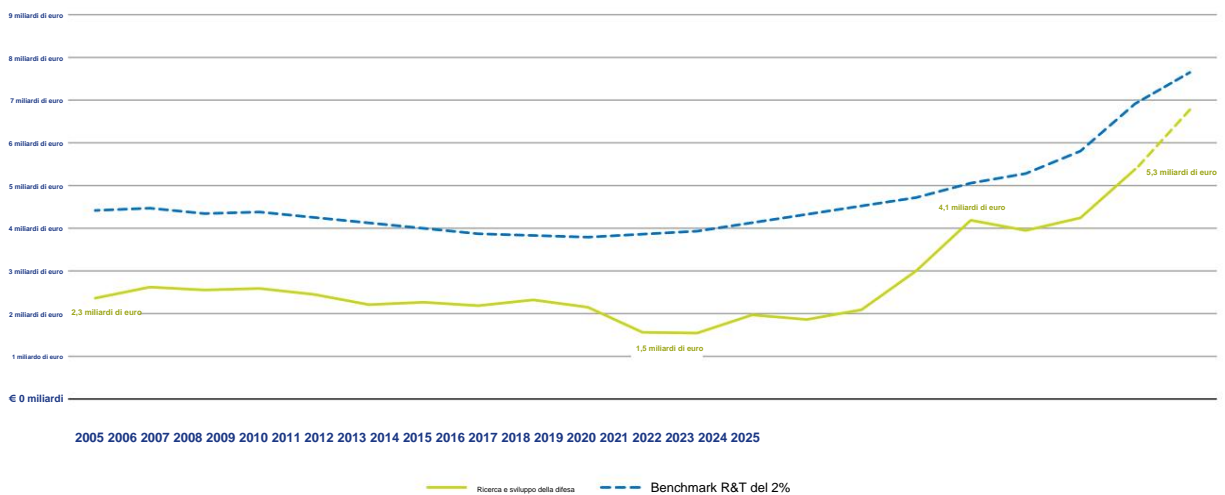
27. Bilanci della difesa di Janes.

28. Risultati del bando EDF 2024 della Commissione Europea (2025), disponibili all'indirizzo: ad3cd2d3-591d-4587-95d9-2ab0c48ec255_en.

Ricerca e sviluppo della difesa

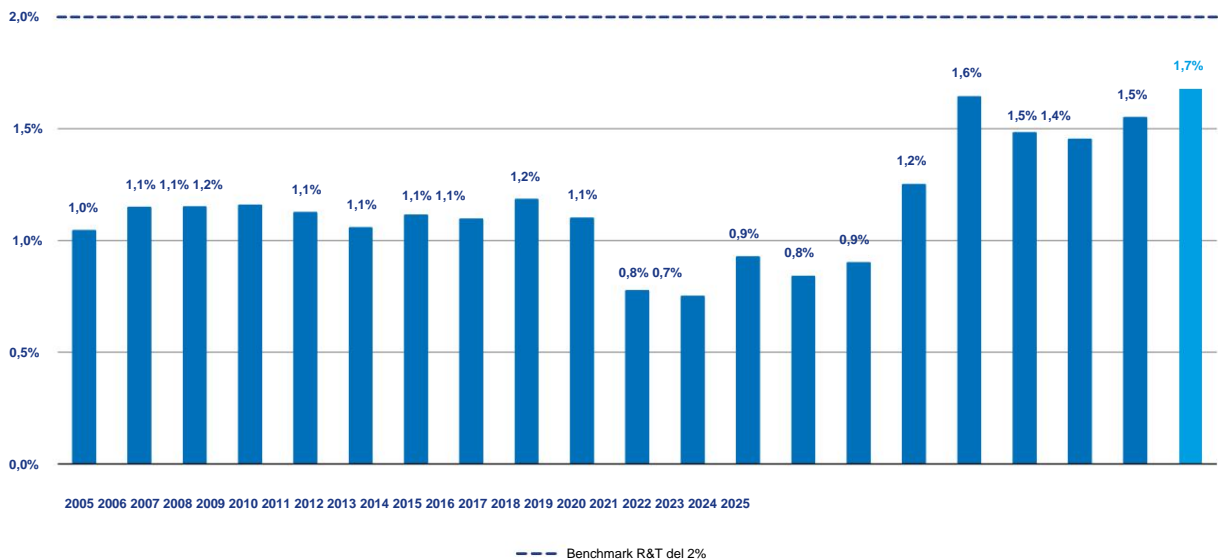
Negli ultimi anni, la spesa in R&T ha beneficiato dell'aumento complessivo della spesa per la difesa. Nel 2024, la spesa in R&T ha superato i 5 miliardi di euro, rispetto ai 4 miliardi di euro del 2023, segnando una crescita annua del 27% (Figura 13). Questo forte aumento rappresenta il terzo aumento più grande registrato dall'EDA dall'inizio della raccolta dati, dopo un aumento del 46% nel 2020 e un aumento del 41% nel 2021. Rispetto al livello più basso di spesa in R&T, registrato nel 2016, gli Stati membri hanno quasi quadruplicato la loro spesa entro il 2024. I dati previsti suggeriscono che questa tendenza al rialzo potrebbe continuare nel 2025, con la spesa in R&T che raggiungerà i 6 miliardi di euro.

Figura 13. Ricerca e sviluppo nel settore della difesa e benchmark del 2% di ricerca e sviluppo nel settore della difesa



In percentuale sulla spesa totale per la difesa, nel 2024 gli Stati membri hanno destinato l'1,5% alla R&T nel settore della difesa, in aumento rispetto all'1,4% del 2023 (Figura 14). Nonostante il forte aumento delle spese per la R&T nel 2024, gli Stati membri continuano a non raggiungere il parametro di riferimento del 2% per la R&T nel settore della difesa concordato nel 2007²⁹. Inoltre, la distribuzione della spesa per la R&T rimane molto disomogenea, con due Stati membri responsabili di oltre l'80% della spesa UE per la R&T.

Figura 14. Ricerca e sviluppo nel settore della difesa come quota della spesa totale per la difesa



29. Comitato direttivo ministeriale novembre 2007.

Collaborazione europea

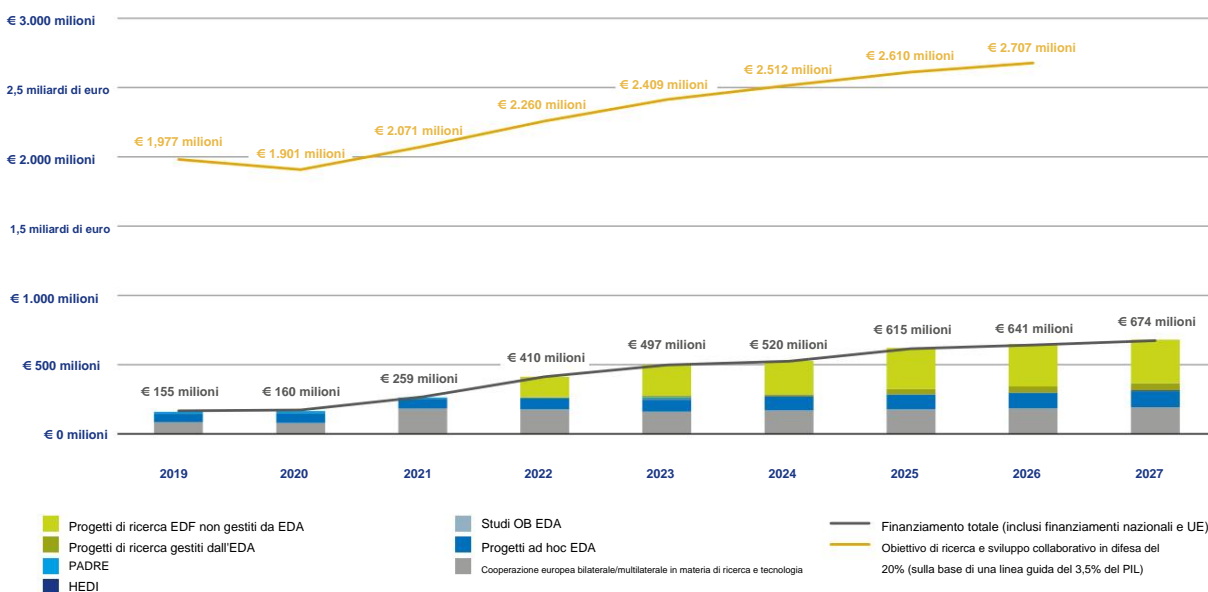
Ricerca e sviluppo della difesa

Le iniziative dell'UE in materia di difesa volte a promuovere la spesa collaborativa in R&T stimoleranno probabilmente le attività di cooperazione degli Stati membri in questo settore nei prossimi anni. Tali iniziative svolgeranno un ruolo cruciale nell'integrare gli elementi di R&T nello sviluppo delle capacità e nella mobilitazione dell'innovazione, incluso l'uso di tecnologie a duplice uso, per sfruttare al meglio il confine labile tra innovazione in ambito di difesa e civile.

A questo proposito, i finanziamenti dell'EDF hanno continuato a esercitare un impatto positivo sulla cooperazione europea in materia di R&T nel settore della difesa nel 2024. I finanziamenti nell'ambito dell'EDF ammontavano a circa 255 milioni di euro nel 2024, in aumento rispetto ai 239 milioni di euro (prezzi correnti) del 2023. Si prevede che le azioni di ricerca finanziate dall'EDF cresceranno ulteriormente nei prossimi anni e potrebbero raggiungere i 367 milioni di euro nel 2027. Insieme ad altri strumenti finanziari e ai finanziamenti nazionali degli Stati membri, la spesa totale per la R&T collaborativa dell'UE è aumentata a oltre 500 milioni di euro nel 2024 (Figura 15) 30. Pertanto, l'EDF sta svolgendo un ruolo sempre più significativo nel plasmare il panorama europeo della R&T nel settore della difesa, rappresentando circa la metà di tutti gli investimenti cooperativi in R&T a livello dell'UE.

Tuttavia, è necessaria una maggiore collaborazione europea in materia di R&T per raggiungere il parametro di riferimento del 20% per la R&T collaborativa in materia di difesa dell'UE. Se gli Stati membri dovessero raggiungere tutti i parametri di riferimento relativi alla spesa per la difesa, ciò richiederebbe loro di più che raddoppiare le spese per la R&T collaborativa in materia di difesa dell'UE. In altre parole, se gli Stati membri stanziassero il 3,5% del PIL per la difesa, di cui il 2% specificamente per la R&T in materia di difesa e il 20% destinato alla R&T collaborativa in materia di difesa europea, il bilancio per tali iniziative dovrebbe ammontare a circa 2,5 miliardi di euro (Figura 15).

Figura 15. Ricerca e sviluppo collaborativo europeo nel campo della difesa per fonte di finanziamento (prezzi correnti)



30. Il grafico mostra una stima dell'impatto finanziario annualizzato della ricerca e tecnologia collaborativa nel settore della difesa per fonte di finanziamento. Il valore delle azioni di ricerca EDF è stato calcolato come segue: i dati per EDF2021, EDF2022 e EDF2023 sono stati calcolati sul budget totale di ciascun singolo progetto. Per ciascun progetto viene calcolata una percentuale fissa del 55% come prefinanziamento iniziale (n+0) e del 10% come ultimo pagamento della sovvenzione (ultimo anno), mentre il restante 35% è equamente suddiviso tra i restanti anni di attuazione come pagamenti intermedi. Le informazioni relative alla durata e al budget di ciascun progetto sono state reperite dal sito web della Commissione Europea dedicato a finanziamenti e bandi di gara. Esempio:

- Progetto biennale: n+0, 55%; n+1, 35%; n+2, 10%;
- Progetto triennale: n+0, 55%; n+1, 17,5%; n+2, 17,5%; n+3, 10%;
- Progetto quadriennale: n+0, 55%; n+1, 11,6%; n+2, 11,6%; n+3, 11,6%; n+4, 10%;
- Ecc...

I dati relativi a EDF 2024, EDF 2025 e EDF 2026 sono stime basate sul bilancio annuale totale dell'UE disponibile per ciascun Programma di Lavoro per le azioni di ricerca e sulla sua suddivisione per una media di attuazione del progetto triennale. Gli importi di EDF 2026 sono stimati utilizzando gli stessi dati di EDF 2025. Per le altre fonti di finanziamento, le spese effettive sono state considerate fino al 2024, mentre le stime sono state calcolate per il periodo dal 2025 in poi.

Conclusione

Il sostanziale aumento della spesa per la difesa nel 2024 e nel 2025, con un incremento che probabilmente supererà il 2% del PIL, evidenzia gli sforzi degli Stati membri dell'UE per affrontare rapidamente il deterioramento del contesto strategico, migliorare le capacità militari delle proprie forze armate e il loro impegno per la difesa collettiva. Il margine di bilancio creato dall'aumento della spesa per la difesa offre anche l'opportunità di ampliare la portata della cooperazione europea e di sfruttare appieno le nuove iniziative di difesa dell'UE – come Readiness 2030 e il programma di prestiti SAFE – e gli strumenti in corso come l'EDF. Tali iniziative aprono la strada a una maggiore efficienza nella spesa dei crescenti bilanci della difesa, nonché a una maggiore interoperabilità e standardizzazione.

Il notevole incremento degli investimenti nella difesa, unito al significativo incremento della spesa per soldato, sottolinea la crescente attenzione degli Stati membri dell'UE al miglioramento della qualità e della preparazione del proprio personale militare. Tuttavia, il continuo ricorso agli appalti commerciali già pronti (COTS) e la frammentazione dei sistemi d'arma evidenziano l'urgente necessità di approcci più coordinati e standardizzati agli appalti per la difesa. Nei prossimi anni, una maggiore cooperazione e un allineamento della pianificazione nazionale verso obiettivi comuni a livello UE saranno essenziali per rafforzare l'EDTIB. Ciò consentirebbe ordini più consistenti e prevedibili su orizzonti temporali più lunghi, consentendo così all'industria della difesa dell'UE di garantire e ampliare le linee di produzione.

Nonostante la traiettoria positiva della spesa per la difesa identificata in questa pubblicazione Defense Data 2024-2025, investimenti sostenuti, in particolare fin dalle prime fasi della ricerca e sviluppo nel settore della difesa, insieme a nuove iniziative collaborative, saranno essenziali per mantenere la superiorità tecnologica e garantire la sostenibilità e l'efficacia a lungo termine della spesa per la difesa. Promuovendo la cooperazione e sfruttando le economie di scala, gli Stati membri possono rafforzare la propria sicurezza collettiva, rispondere più efficacemente alle sfide future e contribuire a rafforzare l'autonomia strategica dell'UE.

Per raggiungere il nuovo obiettivo NATO del 3,5% del PIL saranno necessari sforzi ancora maggiori da parte di molti Stati membri, con una spesa complessiva di oltre 630 miliardi di euro all'anno.

Osservazioni metodologiche

L'Agenzia europea per la difesa (EDA) raccoglie dati sulla difesa su base annuale dal 2006, in linea con la decisione del Comitato direttivo ministeriale dell'Agenzia del novembre 2005. I dati sono forniti dai Ministeri della Difesa dei 27 Stati membri. L'EDA ne funge da custode e pubblica i dati aggregati nelle sue pubblicazioni "Dati sulla difesa" e sul suo sito web.

L'EDA ha compilato i dati sulla difesa per il periodo 2024-2025 attraverso i Piani Nazionali di Attuazione della Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) del 2025, le Informazioni Consolidate della Revisione Annuale Coordinata sulla Difesa (CARD) del 2024 e gli aggiornamenti individuali degli Stati membri. Ai fini dell'analisi, sono stati utilizzati dati open source per il confronto internazionale con i paesi extra-UE e per integrare i dati laddove non fossero disponibili quelli degli Stati membri dell'UE. Tutti gli utilizzi dei dati open source sono contrassegnati con il riferimento alla fonte.

Alcuni dati sono parziali. I dati sulla ricerca e sviluppo nel settore della difesa sono stati forniti da 25 Stati membri. I dati sulla ricerca e sviluppo nel settore della difesa sono stati forniti da 24 Stati membri. I dati sull'approvvigionamento collaborativo europeo di equipaggiamenti per la difesa sono stati forniti da 12 Stati membri. I dati sulla ricerca e sviluppo collaborativo europeo nel settore della difesa sono stati forniti da 15 Stati membri.

Per migliorare la rilevanza della pubblicazione dei dati sulla difesa e fornire informazioni tempestive sulle tendenze della spesa per la difesa degli Stati membri, l'EDA ha anticipato la data di pubblicazione della pubblicazione da fine anno all'estate. Per raggiungere lo stesso obiettivo, la pubblicazione include ora dati stimati sulla spesa per la difesa per il 2025 e incorpora nuovi meccanismi di sostegno finanziario a livello UE. Inoltre, la modifica delle linee guida della NATO sulla spesa per la difesa – dal 2% al 3,5% del PIL, annunciata al vertice NATO del 2025 – è stata recepita ove pertinente.

Tutti i dati sono raccolti ("il totale comprende 27 Stati membri") e arrotondati. I dati sulla spesa per la Difesa sono forniti a prezzi costanti del 2024, salvo diversa indicazione, per tenere conto dell'inflazione e consentire un confronto tra gli anni 31. I dati presentati potrebbero differire da quelli della Pubblicazione dei Dati sulla Difesa 2023-2024, in cui il 2023 è stato utilizzato come anno base. Per compensare i dati mancanti del 2025, l'EDA ha utilizzato i dati del database OSINT Janes e le stime dell'Agenzia basate su una media dei tassi di crescita annui tra il 2014 e il 2024.

31. Fonte del deflatore del PIL: Commissione europea, DG ECFIN, database macroeconomico AMECO.



Agenzia europea per la difesa

Rue des Drapiers 17-23

B-1050 Bruxelles - Belgio

www.eda.europa.eu



Publications Office
of the European Union